Spettacoli Cultura

Ieri a Roma i funerali di Coltellacci

ROMA — Si sono svolti ieri mattina, nella chiesa di Santa Maria in Montesanto, i funerali di Giulio Coltellacci, uno dei più apprezzati scenografi italiani. Tra gli amici venuti a rendergli l'estremo omaggio, diversi nomi di fama dello spettacolo «leggero» italiano, da Pietro Garinei a Terzoli e Vaime, da Armando Trovajoli a Franca Valeri, Walter Chiari, Paolo Panelli.

Era nel campo della rivista e della commedia musicale, infatti, che Coltellacci, nato 67 anni fa, e attivo dall'immediato dopoguerra, aveva maggiormente imposto i segni del suo *talento estroso e garbato*. Ma anche nel settore della prosa si ricordano, ad esempio, i felici risultati della sua collaborazione con registi come Strehler (per vari allestimenti del Piccolo di Milano, nel quinquennio '48-'53) e attori come Gassman («Otello» nell'edizione 1956). Del resto, gli impegni dello scomparso toccarono tutto il vasto arco della rappresentazione, dall'opera lirica alla TV.

Il sodalizio più continuo e produttivo si era stabilito, nel corso dei decenni, col romano Teatro Sistina e con i suoi «patrons», Pietro Garinei e il compianto Sandro Giovannini. Le fortune del «musical» all'italiana, che annoverano titoli celebrati in patria e all'estero, come «Rugantino» o «Ciao Rudy», *dovettero molto alla cultura figurativa*, al senso sicuro dello spazio scenico, alla maestria tecnica di Coltellacci; che, quantunque provato da una lunga malattia, si apprestava ora a mettere la sua firma su un'ennesima realizzazione: l'adattamento comico-musicale del «Borghese gentiluomo» di Molière, protagonista Gino Bramieri, in programma per la prossima stagione del Sistina.

La salma di Coltellacci è stata tumulata nel cimitero di Castel San Pietro, piccolo paese sopra Palestrina, dove egli era solito trascorrere i rari periodi di riposo.

I network rimontano l'ascolto RAI

L'Istel, arbitro nella guerra dell'etere tra le diverse Reti TV, ha dato i suoi responsi di maggio: secondo i dati d'ascolto diffusi Rete 1 e Canale 5 corrono ormai quasi appaiate (vicina agli otto milioni di telespettatori la prima, distacca di solo 500 mila ascoltatori la Rete di Berlusconi), Retequattro ha rimontato sul calo di aprile (si parla di un «più 85 per cento»), che non ha però colmato il distacco ottenuto da Rete 2 (vicina ai 5 milioni).

Carlo Emilio Gadda

Intervista Ferrone, Navello e Bonacelli, autore regista e interprete, spiegano «La casa dell'ingegnere», novità teatrale tratta dalla «Cognizione del dolore»

«Per noi Gadda è uguale a Shakespeare»

Dal nostro inviato

ASTI — Dovrebbe essere ormai «teatralmente abitabile» La casa dell'ingegnere, *cioè di Carlo Emilio Gadda, che il regista Beppe Navello ha costruito da un testo di Siro Ferrone, elaborato in gran parte, appunto, dal romanzo «La cognizione del dolore» dello scrittore/ingegnere milanese Dopo circa un mese di prove sul palcoscenico del torinese teatro Adua, lo spettacolo, prodotto dallo Stabile di Torino, si è spostato nel cortile del Palazzo del Collegio di Asti, dove, questa sera, inaugurerà la Rassegna/Confronto estiva di spettacoli internazionali, denominata «Asti Teatro 5»*

Molta attesa quindi per questo debutto, nato, a livello di elaborazione drammaturgica, nell'ambito dell'Ente Teatro Romano di Fiesole e del più recente Centro Internazionale di Drammaturgia, creato, nella stessa località toscana, da Siro Ferrone e Roberto Guicciardini Il Centro di Drammaturgia fiesolano — ha infatti precisato Siro Ferrone, incontrato durante una delle ultime prove della «casa» gaddiana — ha promosso una intensa attività di scrittura di testi su scala nazionale, impostata sulla stretta collaborazione fra autori nuovi e registi, da svilupparsi concretamente in progetti di spettacoli. «Quest'anno oltre al mio testo, messo in scena da Beppe Navello, vi sono "L'isola di Sancio" di Manlio Santanelli, che debutterà verso i primi di settembre con la regia di Gianfranco De Bosio; "Il pianeta indecente", un testo di Renzo Rosso, sull'utopia del filosofo ed economista francese Charles Fourier, che verrà messo in scena verso fine autunno per la regia di Guicciardini»

Torniamo al tuo testo Proprio in questi ultimi tempi è riesploso il «caso Gadda» Si parla nuovamente del suo «ibridismo stilistico», del suo rapporto quasi sempre estremamente teso e violento con la realtà. Una scelta indubbiamente interessante, quindi: ma perché proprio «La cognizione del dolore»? Un testo particolarmente difficile da tradurre in termini scenici

«Innanzitutto, la scelta di uno scrittore come Gadda è strettamente connessa alla qualità della sua letteratura morale, al suo rapporto tra razionalità e irrazionalità. In lui c'è sempre un profondo bisogno di dare ordine razionale alla decadenza contemporanea, al caos... Ma si tratta di un rapporto dialettico che resta tuttavia aperto .. In Gadda c'è sempre una rinuncia alla spiegazione. Non è capace, non vuole sciogliere i nodi Lui è uno scrittore che pone i problemi. In quanto alla scelta della "Cognizione", per me ha rappresentato il tentativo di tradurre in termini teatrali un romanzo indubbiamente complesso a livello di struttura psicologica, ma che già possiede una sua teatralità interna; addirittura l'ambizione ad una trama shakespeariana. Inoltre "La cognizione", più di altri romanzi di Gadda, ha una situazione semplificata per il numero di personaggi, di luoghi e di azione: quasi si può parlare ci una "concentrazione" drammatica, una "unità" da tragedia greca»

Beppe Navello, assistente per sei stagioni di Missiroli e con una intensa attività radiofonica e quattro regie teatrali alle spalle porta sulle scene il testo «In effetti ho stabilito con Ferrone una collaborazione veramente fattiva, proprio nel senso di una costruzione scena per scena, anche con alcuni mutamenti avvenuti durante le prove. Il copione del resto ha avuto ben tre stesure. Con Ferrone abbiamo cercato di svolgere un lavoro di omologazione dei vari registri del testo; dal tragico al comico, anche per evitare, nella messinscena, ogni possibile rischio di patetismo o di gridata tragicità. In sostanza la "cognizione" è una tragedia grottesca; non si prende mai sul serio, riesce sempre a ridere di se stessa».

«Nucleo centrale di questa "tragedia" è la tormentata rivolta del protagonista, l'ingegner Gonzalo, contro la madre, che sarà misteriosamente uccisa, come in un matricidio ad opera d'ignoti. Il tutto ambientato in una villa di campagna di un paese "inventato" dell'America Latina. che però, potrebbe anche essere la Brianza. Da ciò la soluzione scenica di un ambiente multiplo, con tre luoghi d'azione, che in effetti sono luoghi mentali».

Gonzalo Gadda, sarà Palo Bonacelli; la madre, Dina Sassoli; gli altri interpreti, Quinto Parmeggiani, Narcisa Bonati, Giovanni Poggiali, Domenico Brioschi, Emanuele Cannarsa

«Sì, un personaggio difficile — *spiega Bonacelli* — ma il suo linguaggio è di una immediatezza scenica che raramente ho riscontrato in altri autori di teatro. Un personaggio con tanti stati d'animo... Ironia, dolore, odio, sarcasmo, dolcezza. Lo affronto a chiazze; sì, anche comportamentali, gestuali Del resto i movimenti vengono suggeriti dalle parole. Io parto sempre dal testo. Questo poi è un testo bellissimo. Credo che se Gadda avesse scritto per il teatro sarebbe stato grande come Molière»

E aggiunge ancora Ferrone «No, non parlerei di "adattamento". Comunque ho cercato di superare la soggezione nei confronti dell'autore. Del resto, il teatro è fatto di ricucciture, per cui mi sono sentito autorizzato ad un lavoro di massacro sempre rispettando però l'essenza gaddiana. Ho cercato di attuare una sorta di denudamento delle strutture gaddiane, spolpandole, in parte, per mostrarne testralmente i nervi. Da ciò anche l'inserimento di vari elementi da altre opere dell'autore, come "Quer pasticciaccio brutto de via Merulana", "La meccanica" e citazioni da altre opere, anche di Shakespeare».

Lo spettacolo, dopo le tre rappresentazioni ad «Asti Teatro 5» (da stasera al 1° luglio), sarà al Teatro Romano di Fiesole (da lunedì 4 a giovedì 7 luglio)

Nino Ferrero

Videoguida

Rete 2, ore 20.30

È David Bowie (da Parigi) il gioiello di Mixer

Dei «Cento minuti di televisione» settimanali di Mixer stasera almeno un quarto d'ora è dedicato al fenomeno musicale e cinematografico di stagione, cioè al magnifico David Bowie cantante di successo nell'ultimo LP *Let's Dance* e protagonista al recente Festival di Cannes dove compariva in ben due pellicole tra cui l'ottima *Furyo* di Oshima. Il cantante inglese, primo mutante della pop-story, ha i suoi annetti, i suoi trascorsi mirabolanti e non aveva bisogno di rinverdire gli allori mai appassiti della sua virulenta vocazione spettacolare. Detto ciò passiamo alla notizia: intervistato a Parigi da Aldo Bruno, David Bowie merita di essere ascoltato perché di solito ha molto da dire e da sorprendere. Merita anche di essere ascoltato quando canta, come sarà possibile fare stasera dal video. Ci sarà infatti mostrata parte del concerto parigino e in particolare la canzone-pilota del momento *China Girl*, di cui circola anche un conturbante video già programmato parzialmente in TV come sigla musicale. Un appuntamento sicuro per gli appassionati del rock colto, duro e provocatorio dell'angelo luciferino David Bowie.

Retequattro, ore 19,30

Torna «Quincy» il telefilm che negli USA batte «Dallas»

E su Retequattro è tornato *Quincy* (alle 19,30). Il serial sul dottore del distretto di polizia che, sezionando cadaveri, trova la risposta giusta ai «casi» più intricati. In una sorta di «antologia del thriller» la Rete di Mondadori propone tutti i giorni le avventure del medico-investigatore interpretato da Jack Klugman, attore su cui vale spendere due parole in più. Ormai sessantenne e notissimo negli Stati Uniti, deve la sua fama oltre che al «dottor Quincy» anche alle interpretazioni in film di qualche fama, come *La parola ai giurati*, di Sydney Lumet. E ad un altro serial di grande successo: *La strana coppia*, omologo del celebre film con Walter Matthau e Jack Lemmon, ed interpretato per la TV da Klugman insieme a Tony Randall. Le avventure del dottore poliziotto sono però il suo vero asso nella manica, e dato che quando si parla di telefilm la pietra miliare, il confronto per eccellenza, è con *Dallas*, ebbene: *Quincy* ha messo K.O. anche J.R. (questa mania americana di sintetizzare fino alle iniziali...). Che significa che negli USA è in vetta ai dati d'ascolto.

Rete 1, ore 14

«Ore di paura» un film per ingelosire Starsky e Hutch

Ore di paura, con Sandy Dennis e Warren Oates, diretto da Arthur Kean, non è propriamente un film. Certo non è un telefilm, se questa etichetta vale per i serials. In America li chiamano «TV movie», in Italia abbiamo preferito definirli «film per la TV»: palestra per molti dei grossi nomi del cinema contemporaneo (da Spielberg, che all'inizio della sua carriera fece per la televisione l'ottimo *Duel*, a Fassbinder, che si è cimentato più volte col genere). A basso costo, forte di una snellezza produttiva che garantisce i giovani come le vecchie volpi, è un genere a cui tutti guardano con sempre maggior interesse. Ed in questo quadro questo giallo — che la RAI propone in replica sulla Rete 1 alle 14 — è un buon esempio, perché dipana un classico del poliziesco «alla Starsky e Hutch» analizzando con un occhio di riguardo le psicologie dei protagonisti del thriller: ecco perciò le angoscie e gli imprevedibili sentimenti che possono esplodere in un gruppo di persone sotto la minaccia dei rapitori, topi in gabbia insieme ai loro stessi sequestratori. Eroi, spie e innamorati anche se per poche ore.

Rete 2, ore 18.50

I giocatori della «Roma» parlano di «bovini & C.»

La carne: è questo l'argomento del giorno per *Mangimania*, la rubrica «alimentare» della Rete 2 (ore 18.50). La «pagellina» della carne non è delle più soddisfacenti: nutrimento discreto, calorie contenute ma costo sproporzionato. Non osiamo davvero dire che *Mangimania* proponga elementi di novità, ma resta pur vero che in Italia importiamo troppa carne bovina, per mangiarne più del necessario. A movimentare la trasmissione sentiremo anche il parere di alcuni campioni di nuoto e dei giocatori della «Roma» sul tema «bovini & C.».

Rete 2, ore 14

Un festival per la ginnastica dei piccoli

Tandem, il pomeriggio dei ragazzi della Rete 2, oggi e domani propone nel suo cartellone anche il Festival dell'Arcobaleno, una rassegna internazionale di ginnastica, con esibizioni individuali e a squadre, in collegamenti con Albenga, in Liguria, dove si tiene la «sfida» giovanile. Il contenitore dei più piccoli presenta poi la solita girandola di cartoons e documentari, curiosità e telefilm: da «Doraemon», pupazzo-robot, a «Il mare deve vivere», documentario dei Celine Willock, ancora «Il sogno infranto», appuntamento con l'immortale Charlot.

Rete 1, ore 21.25

Il tesoro di Jocelyn è nascosto a Madera

Seconda trasmissione per il quiz dell'estate, *Caccia al tesoro*, programma con sede negli studi di Parigi (è infatti una coproduzione italo-francese) ed inviati nei cieli dei paesi più esotici del mondo. Questa sera Jocelyn, a bordo di un elicottero, svolazza su Madera, cercando di orientarsi attraverso le risposte — esatte o sbagliate — che sapranno dare i concorrenti Ma la «suspense» è minata seriamente da possibili indiscrezioni di cronisti pettegoli: il programma infatti è tutto registrato, per evitare inconvenienti «tecnici»

Una scena di «Una stanza in città», il film che segna il ritorno al musical di Jacques Demy

Cinema Il 2 luglio si conoscerà il vincitore del Premio René Clair In gara spy-story, musical e gialli fabbricati in Europa Ma i contenuti sono sempre seri...

Signore e signori torna il film impegnato

ROMA — L'appuntamento per la serata conclusiva del Premio René Clair è fissato per il 2 luglio, quando si saprà quale, fra i quattordici film della rassegna europea, è piaciuto di più ai giurati. Per la cronaca annotiamo che i giurati sono sette, tutti registi, dal presidente Ferreri a Brusati, Cavani, Monicelli, Pontecorvo, Vancini e Zampa. Anticipiamo che la premiazione quest'anno sarà un vero spettacolo, destinato però solo a chi è in possesso di un invito: una notte delle stelle alla romana, al Circo Massimo, che riunirà anche i vincitori dei David di Donatello e i Premi Visconti, Europeo e Alitalia per il cinema italiano.

Facciamo il punto su questa edizione del Premio. L'aria che abbiamo percepito è un po' quella di una «nuova frontiera». Questa è la sensazione che si prova di fronte a film per lo più di registi nuovi, sinceri nell'ispirazione e «impegnati» sia in una ricerca formale che di contenuto. Da chiedersi è quanti di questi film riusciranno ad entrare sul mercato.

Il traguardo, per il momento, è stato raggiunto solo da *Nella città bianca* di Alain Tanner, che la Gaumont fa uscire a Roma in questi giorni. *Nella città bianca* è il viaggio in Portogallo di un regista svizzero che non è affatto ammalato di «nostalghia» e predica, piuttosto, il distacco, lo sradicamento. Interprete Bruno Ganz, che vaga per una Lisbona decisamente splendida e imbraccia la sua cinepresa un po' come un'arma, come il protagonista dello *Stato delle cose*. Ma il film di Tanner ricorda Wim Wenders non solo per questo. Il tocco più originale è comunque l'esperimento di sviluppare il Super Otto in 35, che crea momenti belli, strani, magnetici.

«Cinema nel cinema»: è la parola d'ordine di ben tre degli autori qui presenti. La cinepresa è infatti protagonista di *Mamma*, della svedese Suzanne Osten e aiuta la ricognizione storica negli anni Quaranta. Appare in una scena importante di *Jon*, del finlandese Jaakko Pyahala. La storia è quella di un giovane sbandato, che cerca lavoro su un'isola norvegese fra i trivellatori di petrolio e i pescatori. Pyahala segue la strada di Risto Jarva, il cineasta da poco scomparso che ha aperto al cinema finlandese la strada del documentario e dell'inchiesta sociale. Ma, in più la cinepresa che occhieggia sullo schermo serve a realizzare un distacco alla Brecht fra il film e lo spettatore.

L'Europa che ci svela il Premio René Clair, in effetti, ha proprio l'aria di un laboratorio in cui si conduce ogni sorta di esperimenti. Vediamo ad esempio *L'Occidente splende* del tedesco Nikalus Schilling. Del regista conosciamo già *Ombre notturne* e *Der Willi Busch report*, ma la Germania che presenta nel suo nuovo film potrebbe farlo finalmente uscire dai cineclub. È una Germania futuribile, luci al neon, case difese come bunker e autostrade che sezionano gli agglomerati urbani, una Germania, soprattutto, in crisi. La formula è quella della *spy-story* protagonista un agente dell'Est sulle tracce di una donna spia nell'Ovest. Tema del film, però, è il doppio gioco portato avanti da ciascuno dei due per proprio conto Testimonianza di una specie di ambivalenza, di fragilità esistenziale. Come se i due protagonisti simboleggiassero tutti gli uomini e tutte le donne che, dalle due parti del muro di Berlino, sentono di non potersi identificare né nell'Est né nell'Ovest, né in un sistema né in un'ideologia.

Frutto di una variazione su un «genere» è anche *Una stanza in città* del sempre bravo Jacques Démy. Dopo *Les parapluies de Cherbourg* e *Il pifferaio di Hamelin* (mai arrivato in Italia) il regista francese ritenta col musical. Il film è un «melodramma» non solo per le musiche (che sono di Michel Colombier) ma perché personaggi e situazioni sono tipiche del genere, esasperate e tese fino ad un parossismo da cui ci salva l'ironia. Lo sfondo è Nantes, l'epoca gli anni Cinquanta, protagonisti una ragazza ricca e un operaio in sciopero. Gli attori sono star a tutti gli effetti, le uniche apparse in questa rassegna: Dominique Sanda, Danielle Darrieux e Michel Piccoli.

In fondo, è frutto di un «genere» anche *L'avvoltoio* dell'ungherese Ferenc Andras; è un poliziesco all'americana ambientato all'Est, e ci dipinge la figura di un rapitore che agisce, come in tanti film di Hollywood, come giustiziere sociale. Segno che la giustizia delle istituzioni non funziona neanche lì

Innamorato di sua spontanea volontà del sovietico Serghei Miakeljan, *Il vaiolo* di Goran Markovic, e *La crociera* di Mircea Danieluc sono gli altri film provenienti dall'Est, mentre *Eroe locale* di Bill Forsyth, su una multinazionale del petrolio che sfrutta i nuovi giacimenti delle Ebridi, arriva dall'Inghilterra, a testimoniare che negli stabilimenti di Pincwood non lavora, grazie a dio, solo Steven Spielberg. Un occhio particolare ci sembra che meriti la presenza di Thodoros Marangos, cineasta greco: *Impara il tuo ABC ragazzo mio* ha un tocco alla Zavattini; il film è un po' elementare ma Marangos è l'avanguardia di una cinematografia da tenere d'occhio e che non finisce con Anghelopoulos.

Chiudiamo con *Ana*, il film portoghese di Antonio Reis e Margarita Martins Cordeiro. *Ana* richiede una ricezione «ispirata» allo spettatore, come «ispirata» è stata la sua fabbricazione: sei anni in una località selvaggia e affascinante dell'entroterra portoghese. Girato in 16 mm (e questo può troncargli, per il momento, le possibilità di circolazione) si rivolge a un pubblico amante del «genere», e racconta la vicenda scarna di una vecchia e di una bambina, il cui ciclo vitale si avvicenda rispondendo a quello della natura che hanno intorno. Per tutti questi motivi è molto vicino al *Pianeta azzurro* di Luciano Piavoli. Decisamente colpisce questa profonda segreta rispondenza, che si è instaurata involontariamente fra un regista italiano aut-sider e due cineasti che vivono nella periferia d'Europa, in Portogallo.

Maria Serena Palieri

Programmi TV

Rete 1

12.30 LE TECNICHE E IL GUSTO - «La conservazione la fondazione Abegg»
13.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ORE DI PAURA - Con Chad Everett Sandy Dennis
15.30 STUDIOCINEMA
16.00 GLI ANTENATI - Cartone animato di Hanna e Barbera
16.20 LETTERE AL TG1 La redazione risponde
17.00 TG1 FLASH
17.05 IL MERAVIGLIOSO CIRCO DEL MARE - Le frecce avvelenate
17.35 TARZAN E I CACCIATORI DI AVORIO - Con Lex Barker e J Mc Kenzie regia di K Neumann
18.50 CHECK-UP - La prevenzione dei tumori
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm regia di Ray Austin
21.25 CACCIA AL TESORO - Gioco televisivo - Questa sera Madera
22.25 TELEGIORNALE
22.35 MERCOLEDÌ SPORT Brolo Pugilato Cusmo Weller TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Lezione in cucina» di Luigi Veronelli
13.00 TG2 ORE TREDICI
13.30 SCUOLA MATERNA NEL LAZIO. FROSINONE
14 15-19 30 TANDEM - «Festival dell Arcobaleno» (14 30) Doraemon (15) Africa in pericolo
16.30 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.00 IL MAGO MERLIN - Telefilm con Bernard Hughes
17 30 TG2 FLASH
17.35 LE PIÙ BELLE FAVOLE DEL MONDO Cartoni animati
17.55 MARIA ANTONIETTA A VERSAILLES
18.40 TG2 SPORTSERA
18.50 MANGIMANIA - Di Leone Mantini e Carla Urban
19.40 PREVISIONI DEL TEMPO - TG2 TELEGIORNALE
20.30 MIXER - Cento minuti di televisione
21.50 TG2 STASERA
22.00 LA FURIA DEI BASKERVILLE - Film regia di Terence Fisher con Christopher Lee Maria Landi
23.25 NON TUTTO È KUNG FU IL CINEMA ASIATICO A PESARO
23.55 TG2 STANOTTE

Rete 3

15.00 WIMBLEDON - Tennis Torneo internazionale
19.00 TG3 - Intervallo con ARAGO X 001
19.35 SPOLETO MON AMOUR - Conduce Rosanna Vaudetti
20.05 LA CIVILTÀ DELLE CATTEDRALI - La due anime del Barocco
20.30 UN TURCO NAPOLETANO - Film regia di Mario Mattioli con Totò Isa Barzizza Carlo Campanini
21.55 IL CASO NEUTRINO - Consulenza di Remo Ruffini
22 50 TG3

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia». 8 50 «Maude», telefilm, 9 20 Film «Panico in Echo Park» con Dorian Harewood 11 «Giorno per giorno», telefilm, 11 30 Rubriche, 12 «L'albero delle mele», telefilm, 12.30 «Help», gioco musicale, 13 «Il pranzo è servito», con Corrado, 13.30 «Una famiglia americana», telefilm; 14 30 Film «Destino in agguato», con Glenn Ford, 16 30 «Giorno per giorno», telefilm; 17 «Enos», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm, 18.30 Pop corn rock; 19 «Tutti a casa», telefilm, 19 30 «Kung fu», telefilm 20 25 Mundialito 83: Juventus-Penarol, 0 15 Film «Progetto Franchen», con Robert Vaugh.

Retequattro

8 30 «Ciao Ciao» 9.30 «Gli investigatori», cartoni animati; 10.45 Film «Quello strano sentimento», di Richard Thorpe; 12.20 «Amore in soffitta», telefilm, 12.45 «I bambini del dottor Jamison», telefilm, 13.15 «Marina», novela 14 «Agua viva», novela, 14.45 Film «La veglia delle aquile», con Rock Hudson; 16 30 Ciao Ciao, 18 «Superbooks», cartoni animati, 18.30 «Quella casa nella prateria», telefilm, 19.30 «Quincy»; 20 30 «Falcon Crest», telefilm, 21.30 Film «Milano odia la polizia non può sparare», con Tomas Milian, Laura Belli; 23.30 «Mister Abbott e famiglia», telefilm

Italia 1

9 30 «Adolescenza inquieta» telenovela, 10 Film «Selvaggio è il vento», con Anna Magnani Anthony Quin, regia di George Cukor, 12 «Get Smart», telefilm, 12 30 «Vita da strega», telefilm, 13 Bim Bum Bam, 14 «Adolescenza inquieta», telenovela, 14.30 Film «La maledizione della vedova nera», con Anthony Franciosa, regia di Dan Curtis, 16.30 Bim Bum Bam, 18 «La grande vallata», telefilm, 19 «La donna bionica», telefilm, 20 «Soldato Benjamin», telefilm, 20 30 «Kojak», telefilm, 21 30 Film «Generazione Proteus», con Julie Christie e Fritz Weaver, regia di Donald Cammell, 23.15 Made in Fiat, 23 30 Winston Churchill, 24 Boxe. Billy Collins-Steve Johnson, 1 «Curro Jimenez», telefilm.

Svizzera

15 Tennis Torneo di Wimbledon, 16 45 Film «Il ponte d'oro», regia di Ion Popescu Gopo, 18 Programmi estivi, 18.45 TG, 18 50 Disegni animati 19 «Dollari sporchi», telefilm, 20 15 TG, 20.40 «Wodka al limone» telefilm, 22 10 La ferrovia svizzera; 23.05-23.15 TG.

Capodistria

17 30 Confine aperto, 17 55 TG 18 Film, 19 30 TG; 19 45 Dossier, 20 45 Documentario, 21 45 TG 22 Vetrina vacanze, 22.15 Il tempo in immagini

Francia

12 Notizie 12 08 L accademia dei 9, 12.45 TG, 13 30 Notizie sportive, 13 50 «Il castagneto», sceneggiato, 14.05 Carnet dell'avventura, 14.30 Cartoni animati, 15 Wimbledon Tennis, 18 Platino 45; 18 30 TG, 18 50 Numeri e lettere, gioco, 19 40 Il teatro di Bouvard, 20 TG, 20.35 Le inchieste del commissario Maigret, 22 «Rock a Berlino», documentario, 22 55 TG

Montecarlo

14.30 Victoria Hospital, 15 Insieme, con Dina, 15 50 Wimbledon. Campionato di tennis 18 40 Notizie flash, 18.50 Shopping - Telemenu, 19.30 «Gli affari sono affari», quiz, 20 «Victoria Hospital», teleromanzo, 20 30 Film «L'avventuriero di Venezia», 22 Wimbledon: Campionato di tennis 23 Incontri fortunati, dibattito - Al termine Notiziario

Scegli il tuo film

LA FURIA DEI BASKERVILLE (Rete 2, ore 22)
A monte di questa pellicola diretta nel 1959 dall'esperto Terence Fisher c'è uno dei più celebri romanzi di Sir Arthur Conan Doyle, *Il mastino dei Baskerville*, impernato naturalmente sulla figura di Sherlock Holmes e del suo serafico assistente Watson. I due vengono chiamati a indagare sulle misteriose scomparse dei membri della famiglia Baskerville, su cui sembra incombere una maledizione Interpreti quanto mai «classici» Peter Cushing e Christopher Lee.

L'AVVENTURIERO DI VENEZIA (Tele Montecarlo, ore 20.30)
Ascendenza nobile anche per il film di Maurice Tourneur, risalente al 1938: la fonte è il *Volpone* di Ben Jonson, uno dei principali drammaturghi inglesi dell'epoca elisabettiana (fu contemporaneo, e collega, di Shakespeare). È la storia di un astuto commerciante nella Venezia del '600; il protagonista è Louis Jouvet, un mirabile attore proveniente dal teatro che fu uno dei grandi nomi della stagione del realismo cinematografico francese.

UN TURCO NAPOLETANO (Rete 3, ore 20 30)
Anche qui, il cinema attinge dal teatro. Una commedia di Eduardo Scarpetta è lo spunto per un film diretto nel '53 da Mario Mattoli. La star, ovviamente, è Totò (ma prestate un occhio benevolo alla sua spalla, Carlo Campanini), falso turco e falso eunuco che si introduce nell'abitazione di un ricco commerciante di Sorrento .

GENERAZIONE PROTEUS (Italia 1, ore 21.30)
E arriviamo ad anni più recenti (il 1977, per la precisione) con una pellicola di fantascienza diretta da Donald Cammell. Proteus è un super-cervello elettronico che, non contento di riassumere in sé tutto lo scibile umano, comincia ad avere smanie di grandezza e arriva ad insidiare la moglie del proprio creatore, la povera Julie Christie

DESTINO IN AGGUATO (Canale 5, ore 14 30)
Per la serie dedicata a Glenn Ford, ecco un film del 1963 in cui il popolare attore si dedica alla rivalutazione della memoria di un amico pilota morto in incidente aereo. Il regista è Ralph Nelson, che qualche anno più tardi avrebbe scioccato le platee con la polemica esibizione di violenza del western *Soldato blu*

SELVAGGIO È IL VENTO (Italia 1, ore 10)
Sempre in tema di vecchia Hollywood, gli spettatori mattutini potranno vedersi una Anna Magnani «americana» affiancata da Anthony Quinn in questa garbata commedia diretta dal più famoso «regista di attrici», il veterano George Cukor, nel 1958

LA VEGLIA DELLE AQUILE (Retequattro, ore 14 45)
Ancora Hollywood, stavolta impegnata in un film di ambientazione militare, in cui si mescolano la carriera e la vita privata di un colonnello dell'aviazione accusato di eccessiva severità. Interpreti Rock Hudson e Rod Taylor, diretti da un buon mestierante, Delbert Mann.

MILANO ODIA LA POLIZIA NON PUÒ SPARARE (Retequattro, ore 22.45)
Per dovere di cronaca, segnaliamo anche questo giallo italiano diretto nel '74 da Umberto Lenzi. Violenza e scarsa verosimiglianza si mescolano in un prodotto il cui protagonista è Tomas Milian, specialista del genere prima di nobilitarsi con Antonioni

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 Onda Verde 6 02, 6 56, 7.56 9 56, 11 56, 12 56, 14 56, 16 56, 18, 18 56, 20 56, 22 56, 6 05, 7 15, 8 30 Musica, 7.30 Edicola; 9 Radio anch io, 11 Canzoni; 11 34 «Guitari di Dio», 12 03 Via Asiago Tenda; 12 15 La diligenza, 13 25 Master; 13 56 Onda verde Europa; 14 28 Caffè concerto; 15 Chip, 16 Pegnone 17 25 Globetrotter; 18 Caccia all'eroe, 18.28 È noto; 19.10 Ascolta si fa sera, 19 15 Jazz; 20 Svende musica 21 Pazzo poeta, 21 25 Rapporto, 21 50 «Son gentile, con cortesia», 22 27 Audiobox, 22 50 Musica 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 05, 6 30 7 30 8 30 9 30, 11 30, 12 30, 13 30, 16 30 17 30, 18 30, 19 30, 22 30, 6, 6 06, 7 05 I giorni 7 20 Svegliare l aurora, 8 La salute del bambino, 8 45 «Romantico trio», 9 32 Disco parlante; 10 GR2 Estate, 10 30 Orient express; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12 48 Un'isola da trovare, 13 41 Sound track, 15 Storia d Italia, 15 30 GR2 Economia, 15 42 Radiodramma, 16 32 Perché non riparlarne? 17 32 Pomeriggio, 19 50 Il convegno dei cinque 20 40 Sera d estate 22 50 Un pianoforte nella notte

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45 7 25 9 45, 11 45 13 45 15 05, 18 45, 20 45, 23 53, 6 55 8 30, 11 Concerto 7 30 Prima pagina, 10 «Ora D», 11 48 Succede in Italia, 12 Musica, 15 18 GR3 Cultura, 15.30 Un certo discorso 17-19 Spazio tre, 21 Le riviste, 21 10 Il caleidoscopio Wagner, 22 8 Smetana 22 30 America coast to coast, 23 11 jazz, 23 38 Il racconto